

IL CASO DI VIALE MONASTIR

I padroni del cemento vogliono il mercato

La commissione Commercio contesta le scelte del sindaco

CAGLIARI. C'è aria di scontro politico tra Commissione consiliare permanente Attività Produttive e Sindaco. Terreno del contendere, il mercato ortofrutticolo di viale Monastir. La chiusura sembra un suo destino sicuro dopo che in passato è stato deciso il trasferimento della struttura a Sestu. Emilio Floris va avanti per questa strada, anche se ha prorogato l'uscita dei grossisti fino a giugno 2009. La Commissione non è d'accordo e lo ha ribadito ieri: «Il mercato dell'ortofrutta va difeso».

«Sia pure in un'altra zona della città, una Fiera permanente dell'ortofrutta non salva solamente dalla disperazione 150 famiglie di lavoratori diretti e dell'indotto, ma è utile per calmerare i prezzi di una delle città italiane dove i cartellini di vendita puntano sempre in alto», è la proposta della Commissione. Un voto del Consiglio comunale probabilmente sarebbe decisivo per dirimere la questione. Un pronunciamento dell'assemblea comunale necessario anche per cominciare a orientare il Puc sulla futura destinazione d'uso dei 10.200 metri quadrati dell'attuale mercato ortofrutticolo.

La nuova proposta: subito una fiera dell'agroalimentare

Paolo Casu, presidente della Commissione consiliare — una nostra mozione, votata da sei consiglieri su otto e due astenuti, aveva manifestato la volontà diffusa di individuare all'interno della città un'area idonea ad ospitare una sorta di Fiera agroalimentare, che consentirebbe di conservare un prezioso oltre che tradizionale volano economico legato al commercio dei prodotti ortofrutticoli. Un modo per rispondere anche alla vocazione mercantile e commerciale della città».

Tutto inutile. C'è un'altra emergenza: quella occupativa. Tra lavoratori diretti e indotto,

intorno ai 27 box presenti in viale Monastir ruotano circa 150 famiglie, quasi quattrocento persone. «Se chiude il vecchio mercato», dice un socio della Cooperativa Azzurra che con il Consorzio «Fiera ortofrutta» lo tiene in attività, «finiamo in mezzo alla strada. Non abbiamo 250 mila euro per acquistare un box a Sestu, dove, per altro, al momento, esistono solo due spazi liberi».



La protesta dei titolari dei box di viale Monastir lunedì sotto i portici del Comune

«La Giunta — aggiunge Ninni Depau — deve assumersi le proprie responsabilità. Noi riteniamo che la città non può permettersi il lusso e il coraggio di aprire un altro fronte di precarietà sociale mettendo sulla strada 150 persone». Una fiera ortofrutticola ben realizzata — dicono i commissari comunali — non rovina il look urbano, neppure al centro storico: il romano «Campo dei Fiori docet».

«Il vero problema politico — aggiunge Depau — è che non si discute sui problemi della città. Il mercato è un polo economico che merita la riflessione del Consiglio».

«L'unica soluzione — secondo il vice presidente Raimondo Perra — è discutere a bocce ferme. Aprire un tavolo, confrontarsi, riflettere se è opportuno rinunciare a un mercato, l'unico regionale, in attività da 48 anni». (mg)

A Is Mirrionis tra sei settimane il reparto che risponde ai criteri del piano sanitario regionale

di Pablo Sole

CAGLIARI. Ancora sei settimane e il Santissima Trinità potrà contare su un secondo presidio Spdc (Servizio psichiatrico diagnosi e cura), che occuperà i locali della palazzina ex-infettivi. I lavori di ristrutturazione dell'edificio, costati 250mila euro, si sono appena conclusi e a metà dicembre ci sarà il taglio del nastro. I posti letto saranno 12, e i degeniti saranno seguiti da sette specialisti coadiuvati da 17 infermieri professionali e sei operatori socio sanitari. Il reparto occuperà una superficie di circa novecento metri quadrati. Si tratta sostanzialmente di uno sdoppiamento del Spdc già attivo, ma non mancano le novità strutturali, in primis per quanto riguarda la distribuzione dei posti letto. Su questo versante, il Spdc 1 si allinea con gli standard previsti dalle norme di legge e passa dagli attuali 27 a 15 posti letto. In parallelo, il Servizio psichiatrico diagnosi e cura che sarà inaugurato a dicembre, potrà contare su 12 posti letto. «Fino ad oggi — ha detto il direttore generale della Asl 8 Gino Gumirato alla presentazione del nuovo servizio — tutto era concentrato sulla struttura del Spdc 1. Con l'apertura del secondo Servizio, le condizioni di lavoro e assistenza non potranno che migliorare. Negli ultimi mesi ho dovuto sentire e leggere una marea di sciocchezze, basate per lo più sulla strumentalizzazione dei dati: è arrivato il momento di fare chiarezza, sulla base di numeri veri e oggettivi». Il primo affondo riguarda i tempi di apertura del Spdc 2, che i detrattori giudicano alquanto lunghi: «L'apertura arriva dopo l'adozione dell'Atto aziendale (documento di autogoverno e programmazione dell'ente) a seguito della

Psichiatria, il servizio si sdoppia

Gumirato: «Nessun ritardo, soltanto il rispetto delle procedure»

conclusione nel marzo scorso dell'iter giuridico previsto, e l'approvazione della delibera firmata dalla giunta regionale a metà agosto in merito alla ripartizione dei posti letto — ha precisato il dg —. Per l'apertura dovevamo attendere questi passaggi». Un'altra questione aperta riguardo il presunto sovraffollamento della struttura: «Dal 2005 ad oggi — risponde Gumirato — siamo passati mediamente da un numero di posti letto occupati pari a 24, fino ai 21 del primo semestre di quest'anno. Ancora: nel 2005, il superamento del limite di 27 posti letto occupati è stato registrato per ben 104 volte. E oggi? Solo due. Questo è stato possibile per un serie di fattori concomitanti come l'apertura di nuovi centri per la salute mentale, come quelli di Quartu e Isili, l'individuazio-



L'ospedale di Is Mirrionis sede del servizio di psichiatria

ne di pratiche alternative al ricovero e la razionalizzazione dei tempi di degenza, in passato anche superiori ai 30 giorni». Inoltre, Gumirato ha evidenziato la riduzione dei provvedimenti di contenzione, passati dai 213 del 2006 ai 115 del

lo scorso anno fino ai 21 del primo semestre 2008, e la sensibile riduzione del numero di infortuni che hanno interessato il personale. «Nonostante i continui attacchi e la disinformazione ad hoc — ha concluso il direttore generale — abbiamo sempre operato tramite atti legittimi».

Un'ulteriore prova è rappresentata dal rigetto del tribunale di Cagliari, ieri circa l'istanza di reintegro presentata dal dottor Gianpaolo Turri, sospeso dall'azienda in via cautelativa». La decisione è stata assunta dopo il rinvio a giudizio del primario di psichiatria per omicidio colposo, arrivato a seguito le indagini sulla morte dell'ambulante Giuseppe Casu, deceduto al Santissima Trinità nel giugno 2006 dopo una settimana di degenza in letto di contenzione.

PROMOSSA DA PROVINCIA, COMUNE E CASIC

Energia e ambiente: nasce l'agenzia per frenare gli sprechi

CAGLIARI. Contenere i costi dell'energia, promuovere lo sviluppo di fonti rinnovabili, ridurre al massimo l'impatto ambientale dei combustibili e risparmiare sui consumi: sono alcuni degli obiettivi sui quali lavorerà l'Agenzia provinciale per l'energia, che è stata costituita ieri mattina nello studio del notaio Ernesto Quinto Bassi. Socio maggioritario della nuova società è la Provincia, che ha promosso l'iniziativa e sarà arappresentata dal presidente Graziano Milia. Ne fanno parte anche il Comune e il Casic. Presidente sarà il direttore generale del consorzio industriale Oscar Serici. L'agenzia potrà contare su una dotazione finanziaria iniziale di due milioni di euro, che dovrebbe garantire l'attività per i primi tre anni. Il progetto è di incidere profondamente sull'efficienza energetica negli usi finali, da quello termico a quello elettrico, fino ai trasporti. Mettendo in piedi iniziative di contenimento dei costi che riguardino sia gli enti pubblici che i cittadini. Nel programma — che entrerà nella fase operativa già nei prossimi giorni — anche progetti di educazione ambientale nelle scuole, legati all'esigenza di diffondere la cultura del risparmio energetico e dell'uso efficiente dell'energia. Poi corsi di formazione e aggiornamento tecnico e normativo, destinati anche all'agricoltura e all'impresa.

Alla base dell'iniziativa assunta dai tre enti c'è la consapevolezza che l'energia può essere risparmiata, utilizzando le fonti in modo corretto e nella misura giusta. Ecco perché fra gli obiettivi indicati nel programma dell'agenzia ci sono suggerimenti tecnici alle amministrazioni pubbliche perché introducano norme, regolamenti e incentivi al risparmio sui costi energetici, la semplificazione delle procedure amministrative per autorizzare gli impianti a fonti rinnovabili, campagne di informazione e di comunicazione, indicazioni per la progettazione di nuovi edifici efficienti dal punto di vista energetico, diagnosi energetiche, suggerimenti che riguardano l'uso di gas naturale per il riscaldamento e iniziative per introdurre servizi energetici sostenibili per edifici privati.

L'idea, nel suo complesso, è di creare un punto di riferimento utile alle amministrazioni locali ma anche ai privati per dare un taglio reale alla spesa energetica e allo stesso tempo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente naturale. Firmato l'atto costitutivo, l'agenzia sarà presto operativa. Nei primi quattro mesi si lavorerà al censimento degli edifici energetici con una serie di audit sugli edifici di proprietà dell'amministrazione provinciale. (m.l)



Il generale Sandro Santroni passa in rassegna le truppe

Grande festa di giovani con le Forze Armate

Le celebrazioni al Parco delle Rimembranze e alla Monfenera

CAGLIARI. Alle 8 del mattino le solenni celebrazioni al Parco delle rimembranze, in via Sonnino, e poco dopo la festa delle Forze Armate alla Monfenera: sono stati questi due dei tanti appuntamenti del 4 novembre, giornata quest'anno dal doppio significato. Oltre al ricordo dei caduti di tutte le guerre, è stato celebrato anche il novantesimo anniversario della Vittoria nella Prima Guerra mondiale. Alle 10 nella caserma Monfenera c'è stato l'alzabandiera solenne alla pre-

senza del comandante militare della Sardegna, Sandro Santroni, e del prefetto Salvatore Gulotta. Tra il pubblico molti studenti delle quinte classi degli istituti superiori, che — come ha detto il generale Santroni — «Li abbiamo voluti vicino a noi, perché sono lo scopo del nostro futuro». Nella serata alla Passeggiata coperta, è stata inaugurata la mostra sulla Grande Guerra con i pezzi più importanti del museo della Brigata Sassari.

Sempre in serata il Consiglio

regionale ha osservato un minuto di silenzio in ricordo dei caduti nella Prima guerra mondiale, soprattutto quelli della Brigata Sassari.

Il presidente dell'assemblea Giacomo Spissu ha voluto richiamare alla memoria «l'eroismo dei sardi che hanno versato il loro sangue nelle trincee» e «l'audacia di tanti giovani chiamati a combattere per una Patria ai più sconosciuta ma che l'hanno difesa contribuendo a farla diventare un grande Paese».